



Suor Virginia Caso, Madre Generale delle Suore di Santa Teresa ci scrive.....

Spettabile associazione TONGA SOA e membri tutti associati , vengo a voi con questa missiva per ringraziarvi di tutto ciò che fate per le mie missioni nel Madagascar e con esattezza Nosy-Be, Maromandia e Ankaramibè .



***Madre Virginia durante la celebrazione
dei Voti Perpetui***

Non a caso vi scrivo in una festività importante, quella di S. Bartolomeo Apostolo e martire , vero evangelizzatore senza ipocrisia e che attraverso la croce è giunto alla "VITA ETERNA "e alla santità ,questa è la Via della Santità da percorrere anche noi. Quindi Lui ci sia di incitamento e modello.

Di recente mi sono recata nel Madagascar rientrando il 16 Agosto ultimo scorso e ho potuto constatare con i miei occhi l'enorme bene che fate in ciascuna di queste realtà compreso le mie suore che ricevono anche loro dei doni personali quali incitamento a lavorare sempre meglio e con maggiore responsabilità.

Posso dirvi che sono rimasta esterrefatta di ciò che avete comprato per Ankaramibè : Letti , pentole ,biancheria , riso e altri utensili nell'attesa dell'apertura del collegio per le ragazze, ho timore di non ricordare qualcos'altro, però ciò che a me può sfuggire non sfugge a Lui che vede nel segreto e alla fine vi ricompenserà ed è a quella ricompensa che dobbiamo mirare e andare avanti anche nelle difficoltà che non mai mancano nello svolgere il bene. Ancora , gli stessi benefici li avete estesi anche per Maromandia e Nosy-be e vi dico chiaramente con il cuore aperto , senza il vostro aiuto io non potrei far fronte a tutte le necessità , per cui voi siete per noi e i bambini beneficiari un tesoro prezioso e un dono inestimabile da parte di Dio che noi non riusciremo mai abbastanza a contraccambiare e ringraziare. Ma siate certi , di una cosa potete fare affidamento e questa è la preghiera che quotidianamente sale a Dio per voi tutti. Affidiamo tutto il nostro operato nelle mani sicure della Madonna donna del servizio e dell'accoglienza e impariamo da Lei l'umiltà e la generosità .Un caloroso saluto a tutti voi estensibile ai tanti benefattori che nel silenzio collaborano affinché il regno di Dio regni in mezzo a noi.

Con affetto sincero Madre Virginia.



Come piccoli campioni del mondo

Antonella è una amica preziosa.....che ha amiche preziose. E così ci propone una pizza di solidarietà presso la pizzeria "Al Bacio" di Castelnuovo Magra, in provincia della Spezia, di proprietà della sua amica Gianna. Sono un po' preoccupata: sono amica di molti dei presenti ma sarà con noi un gruppo della parrocchia e non conosco nessuno di loro. So che siamo animati dalla stessa voglia di fare del bene, ma non sono certa di riuscire a trasmettere loro la motivazione e la sincerità del mio impegno.

Quando arrivo sono in molti ad aspettarmi davanti alla pizzeria: a causa di impegni di lavoro arrivo dopo di loro e questo non è un buon inizio. Ho paura di aver perso una buona occasione per ampliare i nostri sostenitori che ci sono così necessari. La pizza è ottima e io comincio a mostrare le foto che testimoniano tangibilmente il nostro lavoro. La sala è in silenzio e tutti mi ascoltano con attenzione.

Ad un certo momento, due signori si alzano e escono. Penso: "Ecco fatto. Li ho annoiati e vanno a fumarsi una sigaretta". Invece di lì a poco li vedo rientrare con un grosso e pesante scatolone. Lo appoggiano sul tavolo e con solennità mi dicono che quello scatolone contiene completi da calcio utilizzati in passato dalla squadra della parrocchia. Ce li donano perché possano arrivare ai nostri ragazzi delle missioni, perché per un giorno si possano sentire come tutti gli altri ragazzi di casa nostra.

Nell'attimo stesso in cui mi mostrano le maglie, colorate e lucide, le immagino indossate dai nostri ragazzi di Ankaramibè, che utilizzano un grande spiazzo davanti alla scuola per giocare a calcio, talvolta con qualche pallone di fortuna, che fatica persino a rotolare.

Mi commuove il pensiero e il signor Sandro se ne accorge: comprende al volo il mio stato d'animo e l'amore che ci muove a cercare di donare un futuro a questi bimbi così lontani dai nostri bisogni superflui, e mi guarda condividendo la mia emozione. Mi sbagliavo: la serata trasuda amore per i nostri piccoli e le parole, che all'inizio uscivano quasi con timore e difficoltà, cominciano a fluire con scioltezza. Le persone che ci ascoltano hanno espressioni dolci e si dimostrano generose e attente. che utilizza una sola

Due bimbi di Maromandia troveranno una famiglia che li aiuterà da 9.000 chilometri di distanza, e senza conoscerne la lingua, le tradizioni e le abitudini. Semplicemente, guardando una fotografia fatta lo scorso ottobre, fra loro è scattata una perfetta sintonia, una musica. Alla fine della serata abbiamo ricevuto molto più di quanto potevamo chiedere: soprattutto un impegno a rimanere in contatto, magari per organizzare una nuova occasione di incontro che, grazie al loro "passa parola", possa attirare nuovi amici.





Torno a casa e alla guida della mia macchina ripenso alle parole di Sandro: "Chissà se un giorno i suoi ragazzi non possano fare una partita di calcio con i nostri!" Sappiamo entrambi che questo non sarà possibile, ma sono certa che quelle bellissime magliette da calcio avranno il magico potere di far sentire Thom Ninja, Anselme, Francildo, Pricillin, Parfait, Jean Theophile, Ben Aldin, Jean Dorique, Mandella, Frederik e i loro amici degli autentici Campioni del Mondo.

Una Mamma bussa alla porta

E' la fine di Luglio e a Hell Ville una giovane mamma bussa alla porta dell'orfanotrofio San Giuseppe e chiede di Suor Anna. In Madagascar quando ci si trova in grande difficoltà difficilmente si ottiene un aiuto dalle strutture pubbliche e allora non resta che provare con le strutture sostenute dal volontariato internazionale o con gli istituti religiosi. E spesso si preferisce provare dalle Suore o dai Preti perché conoscono molto bene la realtà locale e poi parlano la stessa lingua ed è più facile confidare le proprie difficoltà.

Questa giovane mamma si trova al termine della gravidanza ma il parto si presenta complicato e all'ospedale pubblico il dottore non si trova e nessuno le da una mano, e allora l'unica speranza è trovare qualcuno che ti possa aiutare. Suor Anna si rende subito conto della gravità della situazione e porta immediatamente la donna in una clinica privata, li confermano che è necessario un ricovero immediato e un cesareo se si vuole essere sicuri che il parto vada a buon fine. Bisogna però trovare anche un donatore per la trasfusione e pagare la parcella medica della clinica tutte spese che la giovane mamma non è in grado di sostenere. Suor Anna non dispone di un conto corrente con tanti zeri ma di fronte ad una vita in pericolo non può tirarsi indietro e rassicura la ragazza dicendole che andrà tutto bene. Sabato 28 Luglio alle 20.15 Suor Anna ci invia una mail nella quale in poche righe ci descrive l'accaduto e conclude la lettera con queste semplici parole: **Se potete darmi un piccolo aiuto vi ringrazio.**



Domenica 29 Luglio appena letta la mail rispondiamo subito assicurando a Suor Anna il nostro contributo affinché la sua richiesta non resti inascoltata. Lunedì 31 Agosto la giovane mamma da alla luce con parto cesareo una bella bambina, a cui sarà dato il nome Marie Elhandà, non ci sono state complicazioni e tutto è andato bene. Il 3 Agosto la mamma lascia la clinica con la sua bambina, è stata fortunata ha bussato ad una porta dove l'hanno accolta e aiutata. Fortunatamente da noi in Italia vicende come questa non possono accadere ma in Madagascar sono frequenti e non sempre hanno un lieto fine. Come Associazione ringraziamo Suor Anna per aver avuto il coraggio di aiutare questa mamma e ringraziamo tutti voi che leggete perché è grazie al vostro sostegno che insieme riusciamo a realizzare questi piccoli miracoli.



Burraco di Solidarietà

Eccoci di nuovo tutti insieme: l'appuntamento di agosto con il Circolo San Giorgio e con il torneo di Burraco è fissato per oggi, 10 agosto.

Negli ultimi giorni abbiamo avuto alcuni problemi di non facile soluzione e del tutto imprevisti, ma, grazie all'aiuto del bar "POVEA CA" e dell'HOTEL DELLA BAIA, abbiamo trovato una via d'uscita e siamo riusciti a confermare l'iniziativa.

Purtroppo gli iscritti sono meno di quello che ci aspettavamo, solamente 21 tavoli, ma la serata è bellissima e i presenti scalpitano per iniziare a giocare.

Alla fine del torneo, e anche grazie alla lotteria che abbiamo organizzato, abbiamo raccolto soldi a sufficienza per coprire i costi di realizzazione di 7 dei dieci letti a castello che dobbiamo collocare nella nuova casa per ragazze senza famiglia, che sarà inaugurata a breve e che ho visto pressoché ultimata nel mio viaggio di giugno.



La casa di Ankaramibè è molto grande e spaziosa, con un bellissimo porticato intorno ad un piccolo giardino interno, ma è completamente da arredare, e al suo interno non ci sono tavoli o sedie, e nemmeno i letti per dormire. Non sarebbe vera accoglienza se non facessimo sentire le ragazze che entreranno ad Ankaramibè ben accolte nella loro casa, e per questo facciamo ogni sforzo per trovare i fondi destinati a pagare i falegnami locali per il loro prezioso ed improcrastinabile lavoro.

Questa volta parlerò qualche minuto ai giocatori presenti tra la seconda e la terza partita del torneo: ho timore che le loro attenzioni, a quel punto, possano essere tutte concentrate sul gioco, ma è indispensabile che io dia adeguata testimonianza del lavoro che abbiamo finanziato con la somma raccolta l'anno scorso, perché possa essere credibile anche il nostro progetto di quest'anno, ossia l'acquisto degli arredi della nuova casa-famiglia di Ankaramibè. Con i soldi raccolti l'anno scorso abbiamo finanziato i lavori necessari alla ricostruzione della copertura della scuola materna di Santa Teresa: mostro le foto che ho scattato a ottobre scorso, che testimoniano l'esecuzione dei lavori e avverto soddisfazioni tra i presenti, e forse anche un po' di stupore. Quindi mostro le foto dei lavori della casa – famiglia e descrivo il nuovo progetto, impegnandoci, come sempre, a documentare quello che faremo. Siamo soddisfatti e riceviamo anche i complimenti di qualcuno dei presenti.

La serata prosegue tranquilla e il torneo di burraco arriva alla conclusione con l'estrazione della lotteria e la consegna dei ricchissimi premi alle coppie vincitrici. Sentiamo l'obbligo di ringraziare chi ci ha aiutato al successo della serata, ed in particolare l'Hotel della Baia e la Gioielleria Martinelli di Modena, che ci ha donato tutti i premi messi in palio nella lotteria. 10 agosto 2018: un nuovo torneo, un nuovo impegno.



**8 Suore pronunciano i Voti Perpetui nella Missione di Ankaramibe**

L'11 Agosto presso la Missione di Ankaramibe 8 Suore di St Teresa hanno pronunciato i Voti Perpetui concludendo il loro percorso di studio e formazione. Alla funzione celebrata dal Vescovo Rosario Vella, erano presenti anche la Madre Generale Suor Virginia e la sua Vicaria Suor Evelina, arrivate appositamente dall'Italia per sostenere le consorelle in questo importante momento della loro vita Religiosa. Le 8 Suore hanno quindi confermato per tutta la vita, i Voti religiosi già pronunciati di Povertà, Castità, e Obbedienza. Noi facciamo i nostri migliori Auguri a queste Suore che continuando la loro opera nelle Missioni di Santa Teresa, Ankaramibe e Maromandia, garantiscono guida e istruzione ai tantissimi bambini che frequentano queste scuole.





Gita al mare di fine anno dei bambini di 5°

La scuola di Santa Teresa ha fatto Poker e anche questo anno tutti gli alunni di 5° elementare hanno superato l'esame con la commissione esterna che li ha valutati. Questo conferma l'alto livello di preparazione degli studenti che è frutto anche dell'ottimo livello degli insegnanti e delle suore che li seguono.



E quindi come da consolidata tradizione il giorno di Ferragosto tutti i ragazzi di 5° Elementare hanno festeggiato la fine dell'anno scolastico con una gita al Mare. La giornata da sempre offerta da Daniela e Maurizio rappresenta per gli studenti anche il momento in cui salutano amici, insegnanti e Suore in quanto il prossimo anno lasceranno la Missione di Santa Teresa, la maggior parte proseguirà gli studi in altre scuole medie e qualcuno aiuterà i genitori nelle attività familiari.

Ma il 15 Agosto è stata festa per tutti, si è mangiato, cantato, giocato e fatto il bagno e tutti si sono divertiti tutti hanno vissuto una giornata spensierata senza doveri e con la leggerezza che dovrebbe essere la normalità per ragazzi di questa età.

In Madagascar la sera arriva presto e alle 17.00 quando il sole inizia a tramontare è l'ora dei saluti, degli abbracci e delle immancabili raccomandazioni per il futuro delle Suore.

Sono proprio le Suore che si attardano nei saluti, loro hanno visto crescere questi ragazzi, li hanno sostenuti, conoscono le storie delle loro famiglie e adesso vorrebbero continuare a vegliare su di loro sogni.





L'Associazione invitata al Premio Nazionale "Lerici-Pea" per la poesia dialettale

Non è la prima volta che l'Associazione Bambini del Madagascar Tonga Soa viene invitata a rendere testimonianza della propria attività in occasione di manifestazioni culturali di rilievo, ma è la prima volta che questo accade nell'ambito di un premio nazionale di poesia.

Il 23 agosto infatti siamo stati invitati dall'organizzazione del Premio Nazionale di Poesia "Lerici – Pea" – Sezione poesia dialettale "Paolo Bertolani 2018" sul meraviglioso lungomare di Lerici a parlare del nostro lavoro in occasione della premiazione del poeta Giacomo Vit e del gruppo di poeti denominati "Gruppo Majakowskij", di cui lo stesso Vit è fondatore. L'accostamento dell'iniziativa, di altissimo valore culturale ed artistico, alla nostra Associazione deriva dal fatto che i poeti del Gruppo Majakowskij hanno pubblicato un'opera poetica dialettale che prende spunto dalla Carta dei Diritti del Fanciullo e dell'Adolescente dell'ONU, ancora così spesso vanificata e mortificata dalla realtà dei Paesi del Terzo e del Quarto mondo. Per questa ragione, insieme a noi è stato invitato anche il Comitato UNICEF della Spezia.

L'ascolto delle poesie di alcuni componenti del Gruppo, ed in particolare di Francesco Endrigo e di Silvio Ornella, così dirette ed insieme leggere, come tutto ciò che è fatto di parole, d'improvviso rende ragione della nostra presenza.



Quanto è grande il dono dei poeti, che raccontano cose che non vedono come se le avessero davanti e parlano ai nostri cuori un linguaggio che arriva diretto, fatto non solo di suoni ma anche di colori e di forme, che si modellano sulle nostre esperienze, sui nostri ricordi, unico per tutti e per ognuno di noi diverso e irripetibile....

Scrive Silvio Ornella in un suo verso: "la mia vita vale meno di una buccia". Ripenso al mio Madagascar, dove i bimbi sotto i due anni non meritano neanche una sepoltura al cimitero, e vengono seppelliti nella foresta, sotto un albero, o in un campo, parte della Natura feroce e meravigliosa di quel Paese, riacciolti nelle sue braccia.

Scrive Francesco Endrigo: ".....e dunque vivere non è uno scherzo". E ripenso all'altissima mortalità infantile, dovuta soprattutto alle malattie conseguenti alla scarsità di igiene e di acqua, laddove l'acqua è addirittura abbondante ma non potabile. Penso alla fatica della sopravvivenza senza lavoro, senza medicine, senza cibo adeguato. E sento insieme recitare alcuni degli articoli della Carta del Fanciullo e dell'Adolescente, e in quell'attimo penso alla difficoltà che decine di migliaia di bambini in Madagascar trovano nell'esercitare i propri diritti all'istruzione, alla salute, alla crescita sana, all'alimentazione, all'accesso ad un bene primario come l'acqua, ad essere protetti dagli speculatori del lavoro minorile e spesso infantile.



E penso a quei bimbi, ancora decine di migliaia, destinati ad essere vittime degli adulti senza scrupoli, siano essi schifosi pedofili o diabolici reclutatori di bambini – soldato.

Mi domando: quale responsabilità abbiamo noi in tutto questo? Quanta ne abbiamo per la nostra pigrizia o per la paura di dover cambiare qualche pezzetto della nostra comoda vita occidentale? Quanta tolleranza esercitiamo verso chi utilizza bambini di cinque o sei anni in cava, a spacciare pietre, come succede ad Alphonsino, dicendo a noi stessi che forse la sua famiglia ha bisogno proprio del suo contributo? E quanta ipocrisia nascondiamo quando ci diciamo che chi cerca una vita migliore deve rimanere al suo posto, nel suo Paese dilaniato dalla corruzione e dalla guerra, dalle lotte tribali e dalla mancanza di tutele, senza però far nulla perché la situazione in tante Regioni dell'Africa possa finalmente cambiare?

Mentre seguo i miei pensieri, vengo riportata alla realtà da una parola ripetuta più e più volte: gioco. Sul palco, un altro poeta del Gruppo Majakowskij declina questo termine "gioco" usando toni diversi, tutti per sottolineare come ogni bambino del mondo abbia il sacrosanto diritto al gioco, ma non come una concessione alla sua incontenibile energia infantile, ma come una concreta ed irrinunciabile occasione di maturazione e di crescita.

Ed allora vedo i bambini delle nostre missioni, che tengono in mano i palloncini gonfiabili che non portano nei loro pagagli: li vedo gioiosi, come sempre, felici nel toccarne la superficie liscia e setosa, ed insieme entusiasti nel giocare in gruppo con tutti gli altri in una lotta allegra ed innocua. Penso al valore del lavoro dell'associazione, che mi appare davvero grande e prezioso, ma penso anche a quante cose in più potremmo fare, quante cose in più potrebbe fare ciascuna delle tantissime associazioni di persone di buona volontà che lavorano nel mondo in favore di una infanzia complessivamente violata ed impedita, e alle labbra mi sale una preghiera che rivolgo a tutti i presenti: aiutateci, aiutateli, gettate il cuore oltre l'ostacolo e riceverete molta più gioia di quanto non crediate di darne.

È questo il pensiero che mi rimbalza nella testa come una biglia del flipper: state egoisti, tanto egoisti, e regalatevi un mondo di gioia donando un pezzetto di amore ai bambini che bambini non riescono ad essere per colpa dei grandi.

Uno spazio di Benvenuto

In questo angolo accogliamo i nuovi amici che da Luglio si sono uniti a chi sostiene già da tempo l'Associazione adottando un bambino. Diamo quindi il benvenuto a: Natalia & Alessandro; Emilio & Arianna